

Direzione centrale autonomie locali,
funzione pubblica, sicurezza e politiche per
l'immigrazione

Prot. n. 0016412 / P

Data 12/05/2020

Class 1-6-1



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI,
FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE
DELL'IMMIGRAZIONE

Servizio polizia locale, sicurezza e
politiche dell'immigrazione

autonomielocali@certregione.fvg.it
fax + 39 0432 555 465
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

TRASMISSIONE VIA PEC

A lista d'inoltrò

Oggetto: Programma sicurezza per l'anno 2019. Sezione III. Progetti in materia di sicurezza della popolazione. Comunicazione.

Con riferimento alla realizzazione dei progetti degli enti locali volti a migliorare la sicurezza della popolazione, finanziati ai sensi della Sezione III del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2019, approvato con DGR n. 464 del 22 marzo 2019, si forniscono alcune precisazioni conseguenti al permanere delle misure restrittive da parte del Governo (in particolare, il decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 e i successivi decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri).

In relazione all'art. 3 del bando approvato con proprio decreto del 4 luglio 2019, n. 1866, che declina lo sviluppo delle linee di attività (art. 2) in modalità di realizzazione degli interventi, si è preso atto dell'impossibilità di attuare talune iniziative con le modalità indicate dal progetto originario, nel periodo di vigenza delle misure restrittive, come ad esempio, le campagne di informazione e di comunicazione o le iniziative formative ed educative o il coinvolgimento attivo dei destinatari.

Per gli enti locali beneficiari dei contributi che intendano realizzare o proseguire le attività nel periodo considerato, si precisa che le stesse **potranno essere attuate con modalità di comunicazione analoghe e alternative rispetto a quelle indicate all'art. 3 del bando, e contenute nel progetto originario, fermi restando gli obiettivi, i contenuti e i destinatari indicati nel progetto, senza che sia necessaria una preventiva autorizzazione alla variazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 del bando.**

A titolo meramente esemplificativo, le modalità di comunicazione in videoconferenza o altri sistemi da remoto sono da considerarsi analoghe e alternative agli incontri in compresenza, come pure le comunicazioni tramite social network e i comunicati radio/televisivi e/o a mezzo stampa per i progetti che prevedono campagne di informazione e comunicazione mediante la distribuzione di materiali divulgativi in luoghi frequentati e attualmente non accessibili.

Ulteriori variazioni non rientranti nella casistica illustrata, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 14 del citato bando approvato con decreto n. 1866/2019.

Si rammenta, infine, che le iniziative che presuppongono necessariamente la compresenza (ad esempio, corsi di autodifesa) o la relazione diretta tra soggetti (ad esempio, reti solidali) dovranno essere posticipate e realizzate successivamente alla data di apertura del *lockdown* e nel rispetto dei relativi protocolli di sicurezza.

Distinti saluti.

Il direttore del Servizio
Stefano Rossi
(*firmato digitalmente*)